



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **139** DEL **24 LUG. 2009**

OGGETTO: Eventi meteorologici eccezionali del 18 luglio 2009 nei territori del Cadore, in Provincia di Belluno.

L.R. 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "STATO DI CRISI"

IL PRESIDENTE

VISTO il rapporto ARPAV per i giorni 17 e 18 luglio da cui si rileva la seguente situazione meteorica:

- L'anticiclone presente sulla penisola fino alla giornata di giovedì 16 si ritira lasciando spazio ad una rapida saccatura di bassa pressione, che transita da ovest a sud delle Alpi andando a costituire una formazione rapida di un ciclone chiuso. Il raffreddamento in quota è significativo. L'instabilità conseguente è notevole, complici anche le alte temperature e concentrazioni di umidità raggiunte nei giorni precedenti, sia in pianura che nelle valli. Dal mattino del giorno 17 si osservano temporali violenti e con celle molto ampie sulla Lombardia. Il nucleo depressionario si avvicina rapidamente al Veneto, e nelle ore centrali del pomeriggio iniziano a formarsi i primi temporali sulla pianura occidentale, si estendono fino alla pianura centrale e orientale, per poi estinguersi nelle ore serali allontanandosi verso il Friuli. Dopo questa prima ondata, e fenomeni di entità minore, ulteriore fenomenologia si sviluppa a partire dalle zone prealpine dalle ore 22 di venerdì, per interessare diffusamente la montagna con temporali intensi e diffusi, che si rigenerano per buona parte della nottata, con quantitativi più abbondanti sulle zone centrali e settentrionali della Provincia di Belluno.
- Si evidenzia la diffusa presenza di precipitazioni temporaneamente forti, con intensità per brevi intervalli di tempo paragonabile a quella di un nubifragio. Si nota che quasi tutti i valori significativi si riferiscono all'area Bellunese. I sistemi di rilevamento dalla stazione più prossima alla frana avvenuta nel Cadore (stazione Rovina bassa di Cancia) indica che al momento della frana (circa h 03.20 solari) si erano da poco verificati due rinforzi dell'intensità di precipitazione: 12 mm caduti in 5 minuti, circa un'ora e mezza prima della frana, e poco dopo ulteriori 20 mm in 30 minuti. Al momento della frana la cumulata complessiva dall'inizio dell'evento era di circa 49 mm.

CONSIDERATO che il comune di Borca di Cadore, nella prime ore del 18 luglio 2009, è stato interessato da un fenomeno di colata detritica proveniente dal conoide posto a monte della frazione di Cancia. In particolare il materiale si accumula nella zona sottostante la forcella Salvella, alle pendici sud-occidentali del massiccio dell'Antelao, e in occasione di intense precipitazioni a carattere temporalesco viene fluidificato e mobilizzato riversandosi poi lungo un canalone verso lo stesso abitato di Cancia.

L'evento del 18 luglio è stato di notevoli dimensioni, per quantità di materiale mobilitato, e ha comportato il riempimento e sfondamento delle opere di difesa provvisorie, predisposte dal Genio Civile nel 2000, con il successivo interessamento delle abitazioni sottostanti, causando due vittime:

VISTA la nota n. 2789 e n. 2794 entrambi in data 18/07/2009 con cui il Comune di Borca di Cadore comunica:

- che le violente precipitazioni della notte del 18/07/09 hanno provocato il movimento di fanghi e ghiaie nell'invaso della frana di Cancia interessando l'abitato presente e provocando due vittime;
- che con le prime verifiche tecniche del personale della Regione, della Provincia, del Corpo Forestale dello Stato, della Protezione Civile e dei Vigili del fuoco è stato evidenziato un imminente pericolo e rischio per l'abitato di Cancia con la conseguente necessità di disporre l'evacuazione degli immobili;
- che la situazione emergenziale richiede la dichiarazione di *Stato di Crisi* per il comune di Borca di Cadore nonché l'attivazione dei conseguenti strumenti per la gestione dell'emergenza;
- che al fine di fronteggiare l'emergenza risulta necessario un finanziamento della somma di 25.000,00€ per i primi interventi urgenti finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità degli abitanti di Cancia;

VISTA, la nota n. 3411, in data 18/07/2009, del Comune di Calalzo di Cadore con la quale si segnala che le stesse precipitazioni sopra accennate hanno provocato l'esondazione del torrente Diassa, provocando gravi danni alla strada di collegamento tra la frazione Praciadelan e la Val d'Oten, pregiudicando completamente il suo utilizzo e causando, conseguentemente, forti disagi alla circolazione in quanto unica via di collegamento ai tre rifugi alpini presenti nel Comune, che risultano isolati.

VISTA la nota n. 5334, in data 20/07/2009 con la quale il Comune di Valle di Cadore segnala, che a seguito delle medesime precipitazioni si sono verificati i seguenti effetti:

- il torrente Vallesina è stato interessato da una grossa colata di acqua e detriti che ha raggiunto la sommità degli argini, fino ad oltrepassare il margine superiore di alcune briglie, lambendo abitato e viabilità statale;
- il movimento franoso interessante la Chiesa Pievenale di S. Martino Vescovo ha subito una repentina accelerazione, tale da compromettere l'idonea staticità dell'edificio e interessante, altresì, l'alveo del torrente Boite;
- la strada comunale Valle-Costapiana è stata interessata da fenomeni erosivi sulla carreggiata, con compromissione della stabilità di alcuni muri di sostegno della stessa;
- per fronteggiare l'emergenza è necessaria l'adozione di specifici provvedimenti atti a garantire la sicurezza del territorio, del patrimonio e la pubblica incolumità dei cittadini.

RITENUTO necessario attivare gli organismi del Sistema Regionale di Protezione Civile al fine di fronteggiare le situazioni di rischio causati dagli eventi sopra descritti, nonché, per reperire le risorse necessarie a fronteggiare adeguatamente l'emergenza;

VISTO, l'art. 106, comma 1, lettera a), della medesima LR 11/2001, con cui si dispone che al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente può procedere alla dichiarazione dello STATO DI CRISI per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

VISTA, anche la LR 11/2001, art. 105, comma 1, con cui si stabilisce che per interventi urgenti, in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si provvede secondo le modalità della LR 58/84 e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO che alle sopracitate richieste economiche si può far fronte con le risorse di cui al capitolo di bilancio regionale n. 100867 "*Trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile...*" per l'esercizio finanziario 2009 che offre sufficiente disponibilità, rinviando a successivo provvedimento della Struttura competente il relativo impegno di spesa;

VISTA la LR 58/84 e successive modifiche ed integrazioni
VISTA la L. 225/92;
VISTO il D.Lgs 112/98;
VISTA la LR 11/04

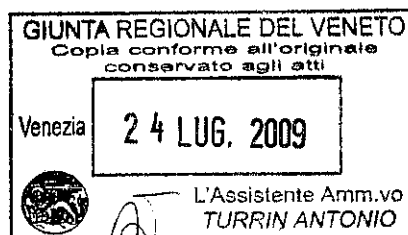
DECRETA

1. E' dichiarato lo "STATO DI CRISI" per eccezionali avversità atmosferiche a seguito dell'evento verificatosi il giorno 18 luglio 2009 per il territorio del Cadore in provincia di BELLUNO. Il presente atto, ai sensi della LR 11/2001 art. 106, comma 1, lettera a) sostituisce il provvedimento di cui all'art. 2 della LR 4/1997 "Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali" e costituisce declaratoria di evento eccezionale;
2. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile, per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per gli interventi di soccorso e superamento dell'emergenza.
3. Vengono garantiti i benefici per il personale volontario attivato, come definito dalla LR 11/2001, art. 106, comma 1, lettera d).
4. La Segreteria Regionale dei Lavori Pubblici - Unità di progetto Protezione Civile - è autorizzata a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:
 - a) consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
 - b) acquisire, con procedure d'urgenza, eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;
 - c) consentire l'esecuzione di altri interventi di ripristino;
 - d) concorrere agli oneri sostenuti dalle amministrazioni locali per il superamento dell'emergenza;
5. Al fine di assicurare l'incolumità degli abitanti del Comune di Borca di Cadore (BL) interessato dalla frana di Cancia, è assegnato un primo contributo di €. 25.000,00=, a valere sul capitolo di bilancio regionale n. 100867 "Trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile..." - esercizio finanziario 2009 che offre sufficiente disponibilità;
6. E' rinviata alla Segreteria Regionale Lavori Pubblici - Unità di Progetto Protezione Civile l'adozione degli atti amministrativi conseguenti al presente provvedimento, compreso l'impegno di spesa di cui al precedente punto 5);
7. Si fa riserva di trasmettere, ai sensi della LR 11/2001 art. 106, comma 1, lettera c), il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere la dichiarazione di Stato di Emergenza;
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(FIRMATO)

On. dott. Giancarlo Galan

RO/



Mod. B - copia